

*Venezia* fece ognor pruova d'imparzialità ; e la nostra è una imparzialità coraggiosa, a viso aperto, col suggello d' un nome ; ne assumiamo tutte le conseguenze : ad essere imparziale l' *Imparziale* ha d' uopo del mistero dell' ombra, il coraggio gli vien dalla maschera ; come le fantasime, non è tremendo che al buio.

Ora il primo scoglio a cui ruppe il *Cabianca* è l' aver troppo precipitata l' azione ; per cui non si vede troppo apertamente come i fatti tra lor si colleghino. I due fratelli venuti per conciliarsi insieme, si partono più che mai sdegnati e discordi ; pure, che è che non è, senz' altra dichiarazione indi a poco si veggono in pace ed uniti intorno alla madre ; ond' ei cantano

*Sovra il tuo sen pacifico  
Taccian le antiche offese,  
Scorda le sparse lacrime.  
Perdona al lungo duol ;  
Figli del bel paese,  
Viviamo a un voto sol.*

Nè basta ; Cesare non vede Beatrice nel dramma se non una sola volta. Ella stessa gli dice :

*Gran Dio!  
Te mai non vidi.*